

Bologna – 4 aprile 2014

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI INERTI IN EMILIA ROMAGNA

INTRODUZIONE

Stefano Cintoli

Servizio Rifiuti e Bonifica Siti, Servizi Pubblici Ambientali e Sistemi Informativi

IL CONTESTO COMUNITARIO



DIRETTIVA 2008/98/CE 19 novembre 2008



- **OBBLIGO DEGLI STATI MEMBRI DI ADOTTARE LE MISURE NECESSARIE PER «rispettare gli obiettivi della direttiva e tendere ad una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse»**



Settimo programma europeo 15 novembre 2013

- **RIDUZIONE UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI**
- **INCREMENTO RECUPERO DEI RIFIUTI**

Direttiva 2008/98/CE, art. 11
Riutilizzo e riciclaggio

2. Al fine di promuovere gli obiettivi della presente direttiva e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse, gli Stati membri adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:
- a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
 - b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti di costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70% in termini di peso.



i rifiuti da C&D sono gli unici rifiuti speciali per i quali la normativa comunitaria individua obiettivi di riciclaggio

Il principio delle 3 R: cardine dello sviluppo sostenibile per la gestione dei rifiuti (**riduzione, riciclo, recupero**)

D.Lgs. 152/2006, art. 179

Criteria di priorità nella gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

IL CONTESTO NAZIONALE



Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti ribadisce che

i rifiuti prodotti dalle attività di **costruzione e demolizione** appartengono ai flussi prioritari su cui focalizzare le misure di prevenzione e **promuove**

campagne di sensibilizzazione e informazione come la creazione di una banca dati di buone pratiche

(Ministero Ambiente - Decreto direttoriale del 07/10/2013, paragrafo 6.5)

Acquisti Pubblici Verdi – Green Public Procurement

D.M. 10/04/2013 – revisione del PAN GPP

- Obiettivo nazionale à entro il 2014 “appalti verdi” (cioè conformi ai Criteri Ambientali Minimi) pari al 50% del totale
- “Tutti gli enti pubblici sono **invitati** ad adottare pratiche di GPP”



Dal criterio del “prezzo più basso” al criterio del “costo più basso” (costi interni + costi d’uso + fine vita)

IL CONTESTO REGIONALE



REPORT GESTIONE RIFIUTI

realizzato per il decimo anno dalla Regione, con la collaborazione di Arpa, per verificare i risultati ottenuti, intervenire sui punti critici e orientare le scelte

PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI
La Giunta Regionale con deliberazione n. 103 del 3 febbraio 2014 ha adottato la "Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art.199 del D.Lgs. 152/2006"



IL CONTRIBUTO RER AL PROGETTO SNAP

Background

Assicurare un approvvigionamento sostenibile degli aggregati è una sfida importante per il loro valore economico, il potenziale ambientale e gli impatti sociali connessi alla loro produzione. Il progetto SNAP-SEE si concentra sullo sviluppo di strumenti, linee guida e raccomandazioni per la pianificazione degli aggregati nella zona del Sud-Est Europa (SEE). Il progetto si basa sui risultati del precedente progetto SARMA (Gestione sostenibile delle risorse degli aggregati). A causa delle differenze fra le regioni europee, legate a diversi sviluppi storici, si evidenziano **diversi approcci** rispetto alle politiche, alla pianificazione e alla gestione degli aggregati. Gli aspetti che seguono rappresentano un ostacolo al raggiungimento dell'**efficienza delle risorse** e allo sviluppo economico nell'area:

- **differenze fra le politiche minerarie** dei diversi paesi;
- **diversità e complessità degli strumenti legislativi** che rendono difficile il coordinamento e la comprensione delle tematiche fra le varie regioni del SEE;
- il fatto che le autorità nei paesi del SEE **non comprendono il significato di gestione sostenibile degli aggregati** o come pianificare e gestire la **fornitura di un mix sostenibile di aggregati primari**;
- la quasi completa **manca di coordinamento** fra la pianificazione della fornitura di aggregati primari e secondari.

Sfide future



I problemi identificati sono legati alla **manca di:**

- una **pianificazione delle attività estrattive coordinata a livello nazionale/regionale** per la fornitura di aggregati che miri ad un'interazione fra i vari settori interessati nei processi di pianificazione;
- una **pianificazione integrata** degli aggregati primari e secondari che miri all'efficienza delle risorse;
- una **conoscenza e gestione delle competenze** da parte dei soggetti interessati che garantisca la risoluzione dei due problemi sopra citati;
- un **coinvolgimento dei portatori di interesse**, tramite processi di consultazione che garantiscano una pianificazione coerente rispetto all'esigenze dei vari settori interessati

Obiettivi principali

L'obiettivo principale è lo sviluppo di un insieme di strumenti e procedure (Toolbox) che supportino la pianificazione regionale/nazionale degli aggregati primari e secondari negli stati del SEE, attraverso:

- la **visione del progetto SNAP-SEE** per la creazione di una pianificazione degli aggregati sostenibile e integrata a livello di SEE;
- un **manuale sullo sviluppo delle competenze** e sul coinvolgimento dei portatori di interesse;
- un **manuale sui metodi di analisi e sui dati** utili ai processi di pianificazione;
- uno **schema di pianificazione degli aggregati**, che contenga indicazioni, principi, approcci e azioni necessarie al raggiungimento della visione del progetto.

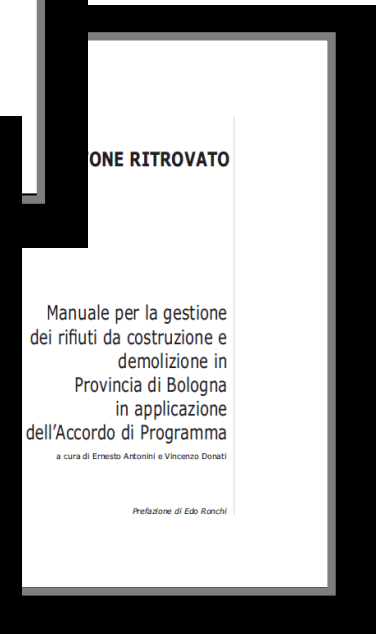
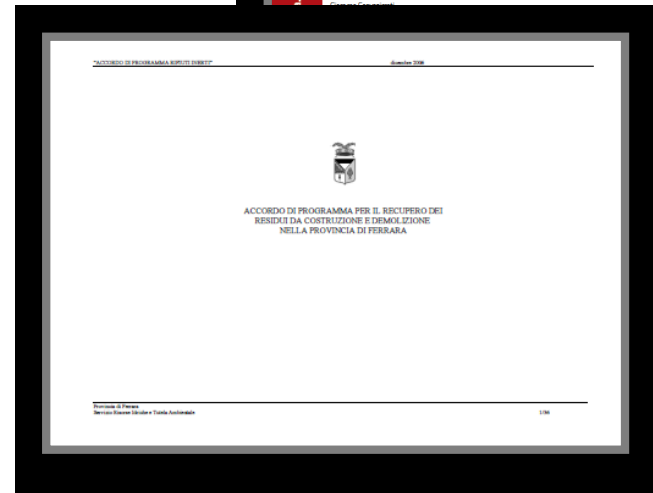


South East Europe (SEE)

EUROPEAN UNION

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

PIANO
REGIONALE
GESTIONE
RIFIUTI
Regione Emilia-Romagna



LE INFORMAZIONI DISPONIBILI (1 di 2)

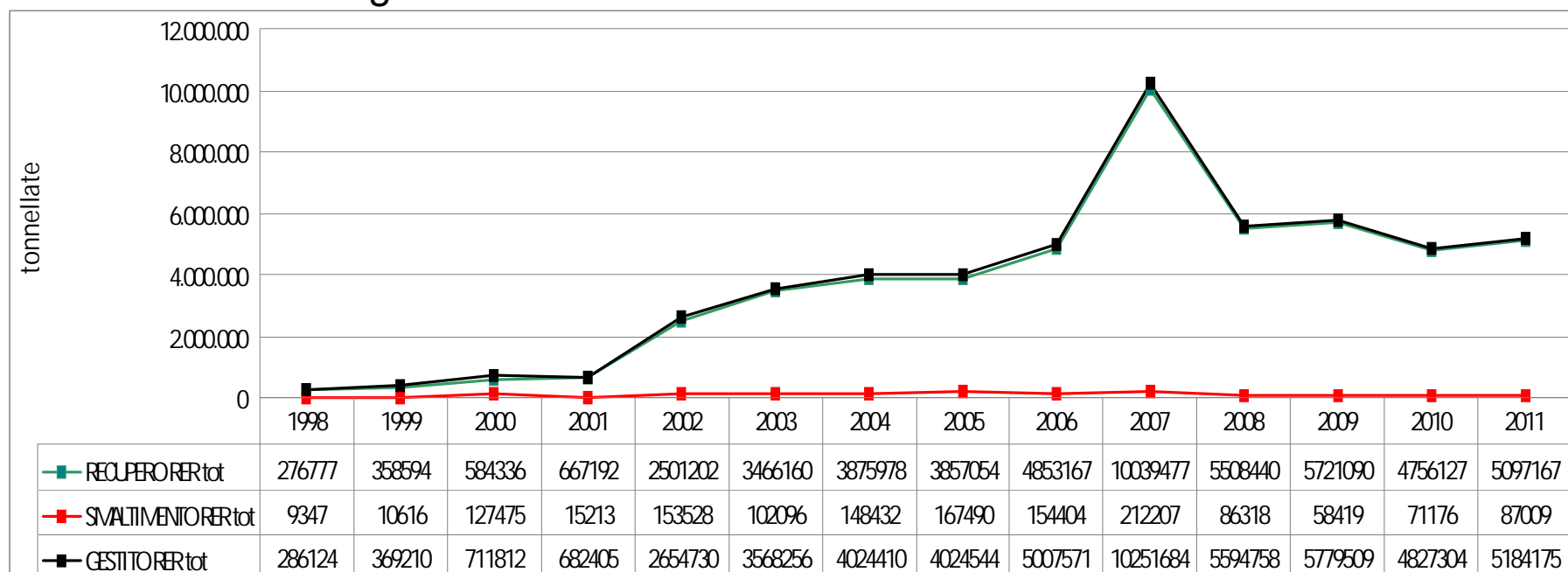
Trend storico della produzione anni 2002-2011

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Rifiuti speciali totali (dati MUD) t	8.977.704	9.347.503	9.815.388	10.556.328	8.588.399	11.256.908	10.875.830	10.492.833	10.420.669	10.605.962
di cui rifiuti speciali da C&D (dati MUD) t	1.324.545	1.724.061	1.878.496	1.968.663	1.718.969	2.869.352	2.717.492	2.988.304	2.202.529	2.695.221
Incidenza % del rifiuti da C&D sul totale dei rifiuti speciali	15	18	19	19	20	25	25	28	21	25

Fonte: Elaborazione Arpa su dati provenienti da MUD

LE INFORMAZIONI DISPONIBILI (2 di 2)

Trend storico della gestione dei rifiuti da C&D anni 1998-2011

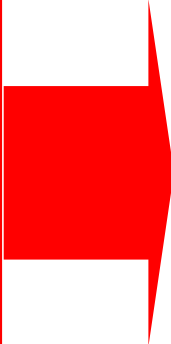


Fonte: elaborazione ARPA su dati provenienti da MUD

CRITICITA' AVVERTITE DAGLI OPERATORI

gli operatori del settore
hanno focalizzato l'attenzione su alcune
criticità principali

IL CONTRIBUTO DEL
PROGETTO RER

- 
1. non esiste un censimento ufficiale degli impianti di trattamento
 2. non esistono dati certi
 3. qualità degli aggregati riciclati
 4. mancata applicazione delle norme vigenti (acquisti verdi)
 5. definizione *end of waste*
 6. ignoranza norme tecniche
 7. assenza strumenti tecnici aggiornati
 8. assenza norma tecnica specifica
 9. resistenza culturale (diffidenza dell'utilizzatore)

FINALITA' DEL PROGETTO

- complessità della normativa sui rifiuti
- conoscenza migliorabile della filiera dei rifiuti da C&D e della qualità dei materiali in uscita dagli impianti di recupero

- complessità della normativa tecnica recante i requisiti prestazionali dei materiali utilizzabili come aggregati secondari

il progetto si propone di superare queste criticità attraverso un percorso condiviso tra enti, associazioni e operatori del settore

LE PARTI INTERESSATE

ASSOCIAZIONI

ANPAR - Associazione Nazionale Produttori
Aggregati Riciclati

ANEPLA – Associazione nazionale estrattori
produttori lapidei

ATECAP - Associazione tecnico economica del
calcestruzzo preconfezionato

SITEB - Associazione italiana bitume asfalto
strade

FEDERCOSTRUZIONI

CONFARTIGIANATO

CNA

LEGACOOP

CONFINDUSTRIA

ANIEM MODENA

Collegio imprenditori edili

REGIONE E AGENZIE REGIONALI

Servizio Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati, Servizi
Pubblici Ambientali e Sistemi Informativi

Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente
(ARPA)

Emilia-Romagna Valorizzazione Economica del
Territorio (ERVET)

ALTRI ENTI PUBBLICI

ANCI-ER

PROVINCE ER

La Regione Emilia Romagna è determinata a sviluppare un progetto per la valorizzazione dei rifiuti inerti da C&D

- ∅ promuovere la conoscenza e la corretta applicazione della normativa sul recupero dei rifiuti inerti e sull'utilizzo dei riciclati;
- ∅ definire azioni e strumenti per regolamentare e diffondere una corretta gestione dei rifiuti inerti che garantisca contestualmente tutela dell'ambiente ed elevate prestazioni tecniche dei materiali prodotti;
- ∅ favorire l'impiego degli inerti riciclati per le diverse tipologie di opere in funzione delle caratteristiche prestazionali con particolare riferimento all'ambito dei lavori pubblici.